



Giornalino
Istituto Tecnico Economico
“Caio Plinio Secondo”

LO SGUARDO DELLA NEXT GEN

Giornalino scolastico dell'Istituto
Caio Plinio Secondo di Como



Ciao a tutti! Questo giornalino nasce grazie all'azione dei professori, che ringraziamo molto, perché per poter iniziare un progetto del genere c'è sempre bisogno di un riferimento e noi abbiamo colto l'occasione per potervi parlare di qualsiasi argomento dal nostro punto di vista, cioè quello dei ragazzi. Infatti il titolo è "Lo sguardo della Next Gen".

Perché il termine Next Gen (next generation), cioè la prossima generazione? Innanzitutto ringraziamo Paolo per la sua idea, perché racchiude un significato davvero importante: questo è il termine che viene sempre utilizzato dagli articoli, in televisione e in generale per indicare la nostra gioventù ed effettivamente noi saremo la prossima generazione che si troverà a prendersi cura del mondo. Siamo il futuro, ma siamo anche il presente. Proprio per questo abbiamo il diritto e il dovere di avere una voce per esprimere le nostre idee e opinioni e quella del giornalino è un'occasione per farlo. I giovani non sono così spesso interpellati per esprimersi e, quindi, siamo felici di potervi presentare questo giornalino. Siete liberi di condividere quello che pensate anche voi con la nostra redazione scrivendoci una mail all'indirizzo losguardodellanextgen@gmail.com

Grazie e buona lettura.

La Redazione



INDICE

Progetti	
PEER EDUCATION.....	Pag. 1
Incontri	
FAKE NEWS.....	Pag. 2
Italy Next Door	
EXCHANGE YEAR IN CINA E STEREOTIPI.....	Pag. 3
Convivenza	
ASF COSTA RICA.....	Pag. 5
Sport	
I CAMPIONISSIMI	Pag. 7
DEPORTE DE INVIERNO: EL SNOWBOARD.....	Pag. 8
CAIO LOVES SKI 2018	Pag. 10
Scuola e società	
EDUCAZIONE SESSUALE	Pag. 11
Ambiente e turismo	
LA VITA E IL TURISMO NELLE DOLOMITI	Pag. 12
Politica	
ELEZIONI 4 MARZO 2018.....	Pag. 14
Attualità	
MULTINAZIONALE E SFRUTTAMENTO.....	Pag. 15
Spettacolo	
ADDIO AMICO FRIZZI, AMICO DEGLI ITALIANI	Pag. 16
Sport	
ANCHE I MIGLIORI SE NE VANNO	Pag. 17
Salute	
DEODORANTE FAI DA TE A COSTO ZERO.....	Pag. 18
Scuola	
LA EDUCACIÓN, UN BANCO CON TRES PATAS.....	Pag. 19
Progetti	
AIUTA VENEZUELA.....	Pag. 21
Lo Sguardo	
QUANTI SONO GLI STRANIERI IN ITALIA?	Pag. 24
Adolescenza	
UN ATTIMO FUGGENTE.....	Pag. 27
METEO	Pag. 29
Poesia	
AMICIZIA.....	Pag. 30
ODIO SCRIVERE	Pag. 31

Ecoschool

PROGETTO ECOSCHOOLS-POOL CAR.....Pag. 32

AIUTACI AD AIUTARE: DONAZIONE FARMACI.....Pag.33

SOSTIENI L'AMBIENTEPag. 34

Vuoi partecipare anche tu al progetto?.....Pag. 35

LA REDAZIONE...Pag. 35

...E I PROFESSORI.....Pag. 36



Progetti

Peer Education

*Anche quest'anno nella nostra scuola prende il via il progetto di Peer Education. Studenti e studentesse si mettono alla prova per presentare ai compagni temi di particolare interesse: **droghe e alcool**.*

Ma di che cosa si tratta?

La Peer Education (letteralmente "educazione tra pari") è un metodo educativo abbastanza giovane, sperimentato principalmente nei paesi anglosassoni negli anni '90, ma che trova rimandi anche in strategie educative più antiche. In ogni caso, il metodo come lo conosciamo oggi consiste nella trattazione di argomenti vari, non solo didattici, da parte di persone di uno stesso gruppo.

Coinvolge, infatti, individui che si riconoscono in uno stesso gruppo per età, condizione sociale, pensieri, professione o altro, in cui si collocano sia gli ascoltatori sia i formatori. Per quanto riguarda il progetto della scuola, gli studenti sono chiaramente i soggetti interessati.

Bisogna fare educazione tra pari, ma perché?

La comunicazione diventa più diretta e familiare quando ci si trova su uno stesso livello, senza posizioni di superiorità che possono frenare la possibilità di avere un dialogo libero, come accade talvolta quando ci si trova di fronte ad esperti o adulti. In questo modo si instaura una spontanea sintonia tra le parti, anche se può esserci dell'imbarazzo iniziale per timidezza, in quanto si annulla la differenza tra chi forma e chi ascolta; un po' come facciamo noi della redazione nei vostri confronti quando scriviamo gli articoli per il giornalino.



Che efficacia può avere?

L'efficacia di questo metodo è racchiusa nel legame che si crea tra i soggetti, che porta ad avere memoria duratura dell'esperienza, perché si è provato un impatto diverso dal solito e un confronto probabilmente più piacevole e anche meno pesante di una lezione frontale, fosse anche la più interessante. In più, tra pari, si tende ad immedesimarsi in chi sta parlando e, quindi, il processo di riflessione sull'argomento trattato è innescato più facilmente.

È un metodo non solo efficace, ma anche produttivo per entrambe le parti

Chi partecipa all'esperienza come peer educator ha un'opportunità per migliorare la qualità dell'esposizione e impara a padroneggiare meglio l'argomento trattato. In più, egli prende coscienza delle proprie capacità comunicative e le dimostra a chi ascolta e questo contribuisce ad alimentare un senso di autostima. Allo stesso modo, chi ascolta impara qualcosa di nuovo oppure chiarisce le proprie idee riguardo ad un argomento, ma soprattutto riesce a seguire meglio la spiegazione perché chi parla non è un esperto che usa un linguaggio sofisticato, ma un giovane vicino al pubblico per l'età e per le modalità di comunicazione. Proprio in questo sta l'importanza di tale esperienza.

Soprattutto l'esperienza della Peer Education diventa un'occasione per parlare di temi importanti e confrontarsi con i propri "pari", perché viviamo in una società in cui spesso i giovani non sono interpellati. Questa pratica è, infine, un ottimo modo per instaurare una comunicazione e un dialogo tra persone della stessa età. E allora aspettiamo con curiosità l'esito del progetto di quest'anno.

Lisa Spreafico

Incontri

Fake News

Venerdì 2 marzo 2018 in aula magna si è svolto un incontro sulle fake news tenuto da Davide Vavassori. Il relatore è laureato in scienze politiche e scrive per la rivista online Zeppelin che tratta di argomenti di politica internazionale. In questo incontro, è stato spiegato ai ragazzi come distinguere una notizia vera da una notizia falsa.

Partendo dalle origini, le fake news compaiono con la nascita della notizia; la prima risale al 9 novembre 1874. Ma una volta, quando veniva scritto un articolo senza fondamento, anche di molte pagine, in fondo si trovava una riga con scritto che si trattava di una falsa notizia oppure che quello era un giornale di stampo satirico. Oggi, invece, siti che pubblicano articoli e notizie a scopo ironico scrivono questa dicitura in fondo alla pagina in piccolo, dove spesso è anche nascosta dalla riga che compare per l'accettazione dei cookie.

Nel corso del tempo, con lo sviluppo della tecnologia le fake news hanno trovato un terreno sempre più fertile per la loro diffusione. I social network come Facebook sono un concentrato di notizie che non sempre vengono filtrate e quindi sono uno degli spazi web più ambiti per questo tipo di news.

La loro diffusione è quindi facilitata perché il mondo odierno è complesso; ma è sorto il problema della credibilità del giornalismo, caratterizzato da crisi di autorevolezza, in quanto fatti veri vengono raccontati insieme a notizie false. Inoltre, come detto prima, c'è l'impatto dei social network che oggi per molte persone sono la principale fonte di informazione insieme ai siti web.

Le false notizie sono più facilmente diffondibili e credibili se riguardano situazioni o fatti lontani da noi, soprattutto se non ci sono molte fonti per verificarne l'attendibilità.

Inoltre, bisogna stare attenti a non farsi ingannare da false riviste presenti nella rete come Il Quotidiano, La Repubblica, Il Corriere della Sera e tanti altri.

Oggi le fake news sono diventate un business in particolare con Criteo, che è una piattaforma di pubblicità che nel 2016 ha avuto un utile netto di 82,8 milioni, con una crescita del 40% rispetto al precedente esercizio.

Altro metodo di business è la strategia "acchiappalike" con cui il gestore del banner pubblicitario ottiene un ricavo: più like otterrà e più il ricavo sarà elevato.

Per difendersi dalle fake news bisogna controllare la notizia ogni qualvolta sembra sospetta, confrontare le fonti e verificare il nome del sito da cui si stanno leggendo le notizie. Per scoprire se una notizia è falsa è semplice: basta inserire in google la parola chiave del titolo della notizia per scoprire su bit o la ve ridicit à o me n o dell'informazione, consultando i diversi siti che compariranno e facendo attenzione si noteranno subito i siti fake perché avranno nomi alterati.



Esempi recenti di fake news in campo meteorologico sono la "meteo-bufala" del Buran bis che è un'ipotesi totalmente infondata ed è stata pure menzionata al tg5 in più edizioni prima che fosse smentita. Altra fake news che ha creato anche disagi alla popolazione è stata la diramazione dell'allerta rossa per la Liguria da parte del sito ilmeteo.it, quando il compito di diramare allerte spetta solo ed esclusivamente alla Protezione Civile della regione in questione. Pertanto, il sito web sopra menzionato rischia una denuncia per falsi allarmismi e disagi alla popolazione, ma nonostante ciò continuano imperterriti a diffondere notizie infondate e a creare allarmismo.



Exchange year in Cina e stereotipi



L'Associazione **Intercultura**, fondata nel **1955**, è una ONLUS presente in Italia in 155 città. Nata per iniziativa di un gruppo di giovani che avevano vissuto esperienze interculturali all'estero, oggi Intercultura può contare su **oltre 4.500 volontari** presenti su tutto il territorio nazionale

Vi chiederete, perché venire in Cina? Perché abbandonare l'Italia per un anno e allontanarsi dalla propria famiglia? Perché imparare il Cinese?

Possono essere molti i motivi che spingono un adolescente ad uscire dalla propria "comfort zone" per addentrarsi in una realtà nuova. E quale miglior paese se non la Cina, così diversa dall'Italia, per vivere un'esperienza del genere?

Ciò che era l'immagine della Cina che avevo prima di questa esperienza non è per nulla uguale alla realtà che mi si è presentata dinanzi sette mesi fa e che sto vivendo tutt'ora. Ciò che immaginavo era dettato da **stereotipi** e **pregiudizi** che sto imparando a sfatare vivendo qui. "Come farai a riconoscere la tua host family o i tuoi compagni di classe? "Fai attenzione a non mangiare carne di cane!". Con solo queste due frasi è possibile sintetizzare gli stereotipi che, generalmente, noi italiani abbiamo verso il popolo cinese. Penso sia scontato dire che i cinesi non sono tutti uguali. In Cina sono presenti 56 gruppi etnici, (di cui il principale sono gli Han 汉族 che coprono circa il 92% della popolazione). Ogni gruppo presenta non solo una cultura e **tradizioni proprie**, ma anche tratti somatici, cioè lineamenti del viso tipici di un'etnia, che differenziano un gruppo dall'altro.



La **Cina** è una Repubblica popolare, il cui governo ha sede nella capitale **Pechino**. È il terzo Paese più grande del mondo per superficie e la **civiltà cinese** è stata una delle prime al mondo.

La questione della carne di cane è delicata e, prima di addentrarci, è indispensabile fare una premessa. Basta dare uno sguardo alla cartina geografica per vedere che la Cina è un **paese esteso** (il terzo al mondo per estensione). Nonostante siano presenti importanti megalopoli sviluppate, quali Pechino e Shanghai, il tenore di vita nelle zone rurali è molto diverso. Nel 2018 il numero di persone che vivono al di sotto dell'indice di **povertà** nazionale (poco meno di un euro al giorno) corrisponde al 2% della popolazione, che sembra poco, ma questa percentuale indica ben 30 milioni di persone. In queste aree di estrema povertà è possibile che le persone si ritrovino a cibarsi della carne di cane, nulla che non sia stato fatto anche nel nostro paese in condizioni di vita analoghe a quelle in cui queste persone vivono, come durante le Guerre Mondiali. Non bisogna ignorare il fatto che non serve allontanarsi molto dall'Italia per trovare persone che a causa di forti **disagi sociali ed economici** si trovino costrette a mangiare animali, che per noi sono domestici, per poter sopravvivere; basti pensare ad alcune zone della penisola balcanica che hanno conosciuto fino a pochi anni fa sanguinosi conflitti etnici e religiosi, le cui conseguenze sono ancora evidenti.



Una delle prime differenze che ho notato è la skin-ship, cioè il **contatto fisico**. Personalmente penso sia uno degli aspetti per cui ho sofferto di più nel primo periodo come exchange student. I cinesi raramente esprimono il proprio affetto verso amici e conoscenti attraverso baci e abbracci, mentre invece è normale per noi italiani, che siamo conosciuti nel mondo per il nostro modo di comunicare non solo con le parole, ma anche attraverso il nostro corpo; il che non significa assolutamente che i cinesi siano un popolo freddo, tutt'altro! Hanno un modo loro per esprimere quello che provano senza usare troppo il contatto fisico. Gli unici contatti che ci si può aspettare di ricevere riguardano tenersi le mani o camminare a braccetto.

Un'altra grande differenza riguarda il modo in cui i bambini vengono cresciuti e in generale il modo in cui gli adulti si relazionano con i **giovani**. In generale i bambini e si comportano come se fossero più piccoli rispetto alla loro età e gli adolescenti, in particolare, anche durante le scuole superiori sono ancora visti come bambini e per questo i loro comportamenti possono sembrare immaturi ai nostri occhi, ma ciò non vuol dire che siano più irresponsabili o meno intraprendenti degli Europei.

È impossibile fermarsi qui quando si tratta di **differenze culturali** tra la Cina e, in questo caso, il nostro Paese, ma vi parlerò del resto più avanti. Una delle frasi che Intercultura, l'associazione grazie a cui sono qui, promuove penso possa racchiudere quello che ora è diventato il mio pensiero **“Non c'è giusto o sbagliato, solo diverso”**. Grazie a questa esperienza, che non è ancora finita, sto imparando a **capire e apprezzare** le differenze culturali in un modo che non sarebbe stato possibile se fossi rimasta in Italia.

Giulia Calà, inviata speciale a Nanjing - revisione: Lisa Spreafico



Convivenza



español

AFS COSTA RICA

Una comunidad inclusiva de ciudadanos globales: estudiantes, familias y voluntarios decididos a construir puentes entre culturas"

El pasado 4 de diciembre, el curso 2h tuvo la suerte de tener un nuevo compañero por dos meses. Su nombre es José, tiene 15 años, nació en Costa Rica, precisamente en la ciudad de San José y cursa 4º de ESO. Él ganó la Beca con AFS Costa Rica, y con esta tuvo la oportunidad de llegar a nuestro instituto de Como.



La Beca es un aporte económico procedente de fondos públicos o privados, que se concede a estudiantes con cierto nivel cultural y escolar elevado, para que puedan pagarse parte de un curso de estudios o llevar a cabo un proyecto. En este caso AFS ha permitido a José de poder vivir en un País extranjero para aprender un nuevo idioma, el italiano.

Hemos aprovechado de la oportunidad para hacerle algunas preguntas (Aunque sea latinoamericano, se prefiere utilizar el tú informal):

¿Cómo has pasado tu permanencia en Italia y sobre todo qué piensas de nuestro país?

"Cuando llegué a Italia lo que más llamó mi atención fue la comida, las personas, las tradiciones y su cultura. Debido a mi buen rendimiento en la escuela de Costa Rica he logrado ganar la Beca de estudio a Italia para aprender su hermosa cultura. Fue una experiencia única porque conocí personas

increíbles. Italia es un lugar bonito y nunca pensé que lograría conocer un idioma tan hermoso".

¿Ha sido difícil encontrar amigos en el colegio?

"Pues, al principio ha sido un poco difícil, pero eso no me impidió de encontrarlos luego. Los italianos son muy buenas personas y amigables".



Nos has explicado que **la escuela de Costa Rica y la de Italia tienen algunas diferencias. ¿Por ejemplo?**

"La escuela italiana es mucho más difícil que la de Costa Rica (C.R.) y el horario de la escuela es muy bueno porque el de mi País es mucho más extenso. De hecho, en Costa Rica los lunes, los miércoles y los viernes entro a las 7am y salgo a las 4:10pm, mientras que los martes y los jueves entro a las 10am y salgo a las 4:10pm. Además, la educación italiana contempla 13 años de estudio, divididos en cinco años de primaria, tres de secundaria y cinco de bachillerato, mientras que el sistema costarricense comprende seis años de primaria, cinco de secundaria y si es un colegio técnico 6 años y salen con carrera o salen con una profesión. En los cinco de secundaria el último es de bachillerato".

Durante tu permanencia, hemos aplicado la **técnica del tándem**, es decir, te hemos ayudado a aprender el italiano y tú a nosotros

a mejorar el español. Nos explicas de qué se trata:



"El italiano es difícil como cualquier otro idioma, pero si te propones la meta de lograr a aprenderlo, lo logras y lo aprendes bien. La técnica del aprendizaje se compone de voluntad, acción y ayuda. Es importante tener claro lo que se quiere.



Yo me quise montar en esa bicicleta llamada tándem, junto con mis compañeros de 2h. Esa fue mi voluntad. Luego me puse a pedalear para llegar a la meta. Tuve que dividir el camino en etapas: Vuelo a Italia, nueva familia italiana, El Caio Plinio, nuevos amigos, viaje a Roma. Este viaje comprendía unos caminos donde se necesitaba la ayuda de alguien, y lo que hice fue dejar montar en mi bicicleta, en el asiento libre, todas aquellas personas que decidieron ayudarme a llegar a mi meta.



Antes de irme de C.R. estuve aprendiendo lo básico de italiano por medio de Duolingo y allá aprendí escuchando las palabras luego lo empecé a hablar con mi familia anfitriona y una vez en Italia, me dejé ayudar de mis nuevos profesores y mis nuevos amigos italianos. Ví mucha televisión, traduje al italiano chistes para contárselos a mis profes y a mis compañeros. Finalmente salí mucho con mis amiguitos, visité la ciudad, patiné, y hasta tuve la suerte de escayolarme la pierna".

Muchas gracias José, para la 2h fue un placer acogerte como uno de nosotros. ¿Vas a extrañar algo de Italia?

"Me ha gustado mucho la comida italiana, en especial el tiramisú y la pizza".

Al lector: dime que piensas de este artículo y si te gustaria visitar Costa Rica con AFS.

Escribe al: losguardodellanextgen@gmail.com

Farace Sonia y Thanaj Eleonora

🏊 Sport 🏊

I campionissimi



Da sinistra: Francesca Aulicino, Fausto Coppi il “Campionissimo” e Filippo Tenca.

Se chiedete ai vostri nonni “Chi era il campionissimo?”, vi inviteranno a sedervi perché è una storia lunga e di rara intensità: un ciclista eroe che vinceva ed emozionava, anzi, ancora oggi mette i brividi.

Se chiedete al Caio “Chi è il campionissimo?”, è facile rispondere: è Filippo Tenca.

Ultimo successo ai Campionati Provinciali di Nuoto, vince i 50 metri stile libero, la giuria dice a pari merito con un altro concorrente, ma per noi resta unico.

Ricordiamo il bronzo nel nuoto di due anni fa, quando era solo un primino e la splendida vittoria nella campestre d’istituto nel secondo anno.

Sempre nel 2017 l’argento ai Campionati di Duathlon impreziosito dal 10 posto assoluto nei Campionati Nazionali di Sant’Elpidio; appuntamento che è già nel mirino del nostro campione per questa stagione.

Vi terremo aggiornati, mentre lui si allena voi incrociate le dita e, magari, cominciate a correre.

Ma il Filippo è in dolce compagnia: , doveroso celebrare la continuità di risultati di Auricino Francesca, per tre anni consecutivi sul podio dei 50 metri dorso ai Campionati Provinciali di Nuoto.

Francesca è più modesta, non fermatela per gli autografi o fingerà di non essere lei; noi però la conosciamo e le siamo grati anche per la grande umiltà.

Per la cronaca, Francesca e Filippo sono anche studenti di buon livello, non ci credete? Forse il segreto è fare tutto, ma proprio tutto, con la stessa serietà e la passione di un campione...anzi, di un campionissimo!

Fabrizio Lo Faro



Deporte de Invierno: El Snowboard

¡QUÉ RARO OOOO!



La palabra Snowboard no ha sido transformada por los españoles, sino que se ha utilizado la misma palabra prestada del inglés, es decir, el español utiliza la misma palabra procedente del inglés, sin modificación alguna, como ocurre con Football (Fútbol), Baseball (Béisbol) Y Volleyball (Voléibol) En cambio , existen varias traducciones del término, entre ellos tenemos "surf sobre nieve", "tabla sobre nieve", "tabla de

nieve" y la más usada después del término anglosajón es "tablanieve"

El snowboard es un deporte de invierno cada vez más amado por los niños. Da mucha adrenalina y permite desarrollar relaciones con los fanáticos de este deporte. Se practica en una tabla de fibra de vidrio equipada con láminas y ataques para las botas con las que las laderas nevadas descienden de forma transversal.

Su origen se remonta al 1965, cuando Sherman Popper para entretener a los niños, lo inventó en el estado de Michigan (Estados Unidos). Él unió dos esquís con la intención de crear un mono esquí, pero sus hijos "se sentaron a horcajadas" sobre él como si estuvieran surfando en la nieve, por lo que el inventor decidió adaptar una ola de surf real y patentó la herramienta con el nombre snurfer (es la unión de las palabras snow y surf).



Más tarde, las tablas se mejoraron cada vez más hasta el día de hoy con tablas cada vez más tecnológicas.



Snowboard se puede considerar como un "estilo de vida", diferente de todas las demás disciplinas de invierno. Los que practican snowboard son personas con un "espíritu libre", siempre en busca de nuevas acrobacias para divertirse.

¿Te atreves a probarlo?
¿Sabes surfear sobre la nieve?
¿Tienes una tablanieve?
Escríbenos sobre tus experiencias y envíanos fotos.
losguardodellanextgen@gmail.com

Gaia Molteni



Sport

CAIO LOVES SKI 2018

Convivenza, natura e sport, una giornata da rivivere

E' festa grande sulle nevi di Bobbio

Il 9 Marzo 2018 in 50, tra studenti e professori hanno invaso pacificamente le piste dei Piani di Bobbio (Lecco).

Un'intera giornata vissuta nella natura nel nome della convivenza e dello sport.

Questi i temi di un avvincente concorso fotografico che ha visto primeggiare i seguenti scatti:

Sport



Convivenza



Foto di gruppo



Natura



Una curiosità, noi non conosciamo gli autori, se riconosci la tua foto contatta la redazione... meriti una medaglia, non è uno scherzo!
losguardodellanextgen@gmail.com

Fabrizio Lo Faro



Educazione sessuale

Perché non si parla di sesso a scuola?

La **vita** degli studenti è principalmente concentrata in classe, eppure si parla di tutto tranne che di vita. Il sesso è parte integrante della realtà delle persone, soprattutto dei giovani, ed è necessario uscire dalle convenzioni che impone la società e superare i **tabù**. L'educazione sessuale non è fondamentale solo per conoscere meglio il proprio corpo e per prevenire eventuali disturbi o patologie, ma anche perché coinvolge la sfera emotiva e invita a riflettere sulla qualità di un rapporto rispettoso dell'altro.

Certamente si tratta di un argomento che rientra nella sfera privata, ma, nel momento in cui riguarda il rispetto nei confronti dell'orientamento sessuale e dei comportamenti sessuali, interessa la **collettività**. Quando si parla di aspetti della vita delicati, come possono esserlo il sesso o la morte, è chiaro che ci si deve avvicinare con moderazione e attenzione, tuttavia non bisogna cadere nel rischio di farli diventare tabù, cioè argomenti vietati e volutamente trascurati per convenzione sociale. Questo non va bene. Perché dobbiamo attenerci alle convenzioni sociali, sebbene ce ne siano di rispettabili, quando sentiamo di dover parlare di determinati argomenti che ci toccano nel profondo? I giovani si pongono spesso questa domanda e anche per questo possono spesso essere giudicati ribelli o anticonformisti. Ma proprio questo spirito è quello importante per poter **conoscere, capire** e avvicinarsi all'educazione sessuale, perché deve partire dai giovani insieme agli educatori, che siano genitori, professori o chiunque si voglia intendere tale.

Innanzitutto **educare** le persone fin da subito alla sfera sessuale, partendo proprio dalla scuola, le abitua a convivere con l'argomento togliendo un possibile imbarazzo futuro, largamente diffuso tra la maggior parte degli individui della nostra società. Il passo successivo sarà poi quello di **superare gli stereotipi** grazie proprio al fatto di conoscere l'argomento. Superandoli si alimenta anche una certa apertura mentale, una capacità di approfondimento e di **empatia** che ognuno svilupperà a proprio modo, ma che sicuramente non farebbero male a nessuno. Nel momento in cui si inizia ad avere uno sguardo più ampio sul mondo e su quello che lo caratterizza, ci si rende conto dei **valori** che bisogna difendere e rispettare e forse, potrebbe essere un'utopia, si costruirebbe anche un rapporto di **rispetto** reciproco tra individui.



Ovviamente non tutte le persone sono uguali tra loro, ma bastano veramente **pochi sforzi** per migliorare una situazione; anche a scuola si potrebbero trattare argomenti non solo relativi alle discipline scolastiche, ma anche riguardanti aspetti concreti e profondi della vita. Dopotutto, in modo particolare durante l'**adolescenza**, si affrontano molte difficoltà e dubbi, tra cui quelli legati al sesso e avere interlocutori che possano trasmettere conoscenze puntuali e aiuto ad orientarsi, alimenterebbe un senso di sicurezza e, oserei dire, anche l'autostima. In fin dei conti siamo **esseri umani** con un corpo sensibile e una mente che pensa e dobbiamo prenderci cura di tutta la nostra persona cercando l'armonia e l'equilibrio, altrimenti cosa ci resta?

TREAT
ALL
GENDERS
EQUALLY



La vita e il turismo nelle Dolomiti

In occasione del weekend meteorologico che si è tenuto dal 2 al 4 febbraio 2018 a Vigo di Fassa, località ai piedi delle Dolomiti, ho avuto la possibilità di parlare con Anton Sessa, il responsabile del sito web www.dolomitimeteo.com per cui collaboro, web designer e fotografo che vive a Vigo di Fassa

Proprio in occasione di questo incontro, ho avuto l'opportunità di intervistarlo e mi ha raccontato un po' come è vivere in montagna e come sta evolvendo il turismo in questi ultimi anni.

Come è la vita in montagna?

La vita in montagna è molto tranquilla rispetto alla città, il posto di lavoro spesso è vicino e quindi il tempo logistico del tragitto casa-lavoro è ridotto. Inoltre, il traffico è sempre scorrevole e si possono verificare code solo nel periodo di alta stagione, quando ci sono molti turisti.

L'aria è molto pulita e poco inquinata, ci sono tante possibilità per rilassarsi e fare attività sportive. Durante la pausa pranzo si può passeggiare in mezzo alla natura, percorrendo la passeggiata lungo il torrente Avisio che collega l'intera valle. I più sportivi possono andare a fare una sciata in inverno o una discesa in mountain-bike in estate, prima di tornare al lavoro.

I ritmi della vita sono molto più rilassati rispetto ai vostri. Il clima in inverno è rigido e in estate rimane comunque fresco con le temperature massime che non superano mai i 30 gradi nel fondovalle (sopra i 1300 metri di quota). Inoltre il fisico si adatta abbastanza velocemente perché l'aria è secca.

Gli abitanti del posto suonano anche nelle loro bande locali, come la banda di Pozza di Fassa che addirittura nel 2014 è andata a suonare in cima alle Torri del Vajolet a 2800m circa di quota.

Delinquenza e furti sono praticamente sconosciuti, salvo qualche raro caso fuori stagione, ma tendenzialmente non se ne verificano quasi mai.

Ovviamente non ci sono solo aspetti positivi, ma anche degli aspetti negativi.

Innanzitutto, l'ambiente è chiuso, si vive della cultura locale e la mentalità è altrettanto chiusa e, infatti, si fa fatica ad organizzare eventi che innalzino il livello culturale.

Molte attività vengono organizzate solo per turismo, alcuni cinema della Val di Fassa, per esempio, aprono solo nel periodo di turismo, mentre fuori stagione sono chiusi e se qualche abitante del posto vuole andare a vedere un film è costretto a recarsi in località lontane.

Non si trova mai tutto perché non esistono gli ipermercati, ma ci sono solo dei piccoli supermercati nei vari paesi. Per ovviare a questo problema si utilizza Amazon e altri portali di vendita online.



foto scattata da Anton Sessa da Vigo di Fassa con vista sul Sassolungo e con i primi cumuli della stagione.

Come è cambiato il turismo negli ultimi anni?

Ormai quasi tutti i turisti cercano gli alloggi e li prenotano via web attraverso portali come Booking. A livello locale alcuni alberghi migliorano e in valle, in generale, la ricettività alberghiera e gli impianti di risalita sono oggetto di investimenti costanti.

Negli ultimi anni ci sono valori positivi di crescita per quanto riguarda l'afflusso di turisti; anche se i turisti italiani e stranieri preferiscono l'estate all'inverno, la stagione invernale attuale registra un aumento di presenze rispetto agli anni precedenti che sono stati avari di neve e ciò ha determinato una minor affluenza.

La Val di Fassa si sta muovendo verso il turismo sostenibile?

Spesso le iniziative di turismo sostenibile sono legate alle scelte delle amministrazioni locali. Ne è un esempio la chiusura al transito delle auto, il mercoledì, sul Passo Sella nel corso della scorsa estate, provvedimento che secondo alcuni è stato positivo mentre secondo altri è stato negativo.

Il Passo Sella chiuso blocca il giro degli altri passi dolomitici e gli operatori nel giorno di chiusura del passo hanno registrato perdite perché non arrivava nessuno.

Inoltre, gli abitanti che si spostano in auto per andare in altre valli dolomitiche, anche solo per andare al lavoro, si trovano bloccati da questa iniziativa, visto che il Passo Sella è l'unica strada di collegamento con le altre località.

Ringrazio ancora Anton Sessa per la disponibilità a concederci questa interessante intervista.

Paolo Pierobon

L'intervistato ha espresso il suo parere sulla chiusura del Passo Sella in un articolo dedicato, pubblicato sul suo blog personale www.antonsesta.com

Ne pubblichiamo un estratto che si presta a numerose riflessioni.

"Quindi che fare? Diciamo che le soluzioni non sono semplici da trovare: si tratta di un cambiamento della mentalità turistica. Ma invece di chiudere i passi nel 2017 perché non si inizia ad aprire un tavolo di confronto, di studio, per cercare soluzione, iniziare da un sondaggio tra i turisti, specie quelli in colonna già in fondovalle da Moena verso Canazei per capire da dove vengono, dove stanno andando, dove alloggiano, che cosa ne pensano del traffico e cosa sono disposti a fare per evitarlo. Sicuramente si scoprirà che molti provengono dalle città, dove code di quel tipo o molto peggio, le affrontano quotidianamente per andare al lavoro. Un'idea potrebbe essere incentivare il cliente a lasciare l'automobile parcheggiata in albergo per tutta la settimana per esempio. Insomma un confronto costruttivo è sicuramente meglio che scelte distruttive ... specie se parliamo di economia. Ah, ancora una cosa ... la mia è una semplice opinione ...

P.S. Ammettiamo che la soluzione sia anche buona, ma con 10 giorni di chiusura cosa risolviamo?"





POLITICA



Elezioni 4 Marzo 2018

O il 4 marzo, o tutti a casa

Affluenza del 73%. Coalizione di centro-destra, con la Lega al primo posto, ha preso il 37,00%. Movimento 5 Stelle 32,68%. Centro-sinistra 22,85%. Liberi e Uguali 3,39%.

I dati parlano da soli.

Nelle ultime elezioni politiche 2018 la Lega di Salvini sgambetta Forza Italia, posizionandosi come primo partito. Il M5S ottiene, come unico partito, una percentuale considerevole. Una Waterloo per il centro-sinistra che, con il PD in testa, non è riuscita a trasmettere agli italiani il senso di una bella gita in bicicletta. Il Risultato è chiaro. Una grande vittoria di tutto il popolo italiano, anche di quella parte "menefreghista", vista di malocchio dai nonni della Patria: *i Giovani*.



Chi con più interesse, chi con meno, sono andati ad esercitare un proprio diritto e dovere. Abbiamo intervistato alcuni ragazzi del nostro Istituto, i quali, in maggioranza, hanno dichiarato: "E' giusto valorizzare un nostro diritto, non posso permettere che qualcuno scelga per la mia persona".



Vi è tutta via una minoranza che si è opposta a questo evento elettorale, definendolo come un altro esempio di malavita nel nostro paese e di poca fiducia nel futuro. I principali fattori che determinano questa corrente di pensiero comune, "girano" intorno al sistema scolastico Italiano, che delude per i suoi limiti nelle strutture, nel materiale didattico, nel programma scolastico e nell'organizzazione di quest'ultimo. Tra i vari ragazzi, è sorta, in maggioranza, la preferenza verso la forza politica "Lega". Gli studenti affermano di essere trascinati dal modo in cui il Segretario generale, Matteo Salvini, mette in chiaro i problemi del paese, dandogli quel tocco autoritario, che alcuni però non interpretano bene, definendolo omofobo, razzista, xenofobo e molto altro.

Matteo Frigerio



Attualità

Multinazionali e sfruttamento



Le Multinazionali sono imprese che hanno la sede centrale in un paese sviluppato e numerose filiali all' estero.

Le Multinazionali sono protagoniste della Globalizzazione dell' economia. Oggi si contano oltre 6000 multinazionali che occupano più di 50 milioni di addetti. fino a pochi anni fa le multinazionali più importanti erano Europee, Nordamericane e Giapponesi, oggi sono in aumento imprese Cinesi, Sud Coreane, Brasiliane e Indiane. Questi colossi controllano i due terzi del commercio internazionale. Queste imprese sono in grado di spostare la propria sede dal paese d' origine verso paesi poco sviluppati, esse richiedono e ottengono agevolazioni fiscali, finanziamenti esenzione da norme per salvaguardare l'ambiente minacciando di spostarsi altrove nel caso di leggi ostili. Ai giorni nostri le multinazionali nel sud del mondo hanno un esercito di manodopera a basso costo che produce merci a prezzi bassissimi, si tratta dei tre quarti dei lavoratori del globo, che inoltre non hanno contratto di lavoro, diritto di sciopero, sussidio contro la disoccupazione e devono fare fronte alla vecchiaia senza pensione.



Filippo De Biasi

🎬 Spettacolo 🎬

Addio Amico Frizzi, amico degli italiani

Fabrizio Frizzi se n'è andato il 26 marzo 2018, all'età di 60 anni appena compiuti il 5 febbraio, lasciando da sole la sua compagna molto giovane e una bambina di appena 4 anni, oltre che aver lasciato un vuoto incolmabile nei cuori di tutte le persone che gli stavano vicino e non solo.

Fabrizio è ricordato e sarà per sempre ricordato per la positività che trasmetteva alla gente, per la trasparenza con cui agiva ma soprattutto per la buona persona che era; egli è sempre stato dalla parte dei più deboli sostenendo Telethon, famosa fondazione che si dedica alla ricerca di cure per malattie genetiche molto rare; nel 2000 donò il proprio midollo osseo a Valeria, una ragazza, all'epoca di 11 anni, che soffriva di leucemia salvandole la vita. Da quel momento, Fabrizio, è entrato inevitabilmente nella vita di Valeria, diventando per lei un fratello maggiore, una persona di famiglia e per bene, tant'è vero che, oggi donna di quasi 30 anni, Valeria si sarebbe dovuta sposare a settembre con l'intenzione di proporre a Fabrizio l'onore di essere il suo testimone di nozze.

Mercoledì 28 marzo 2018 si sono svolti i funerali di Fabrizio nella Chiesa degli Artisti a piazza del Popolo a Roma, con una presenza di dieci mila persone; la cerimonia è stata trasmessa in diretta su Rai 1 con uno share pari al 43%, cioè circa cinque milioni di persone, dimostrazione del fatto che Fabrizio fosse entrato del tutto a far parte di tutte le famiglie degli italiani.

Momento molto toccante è stato in cui Flavio Insinna, ex conduttore del programma Affari tuoi, ha deciso di dedicargli la poesia "Amicizia" di Jorge Luis Borges.

Fabrizio ha avuto una lunga carriera televisiva ricca di successi: è stato il fondatore de I soliti Ignoti, oggi condotto da Amadeus, è stato per ben 17 edizioni il conduttore di Miss Italia, e per ultimo ma non per importanza, è stato conduttore de L'eredità, programma televisivo di grande successo fondato da Carlo Conti, con il quale da 3 anni ad oggi si è alternato alla conduzione del programma.

Fabrizio nella sua vita ha avuto 2 relazioni molto importanti: la prima, molto discussa, fu quella con Rita dalla Chiesa, figlia di Carlo Alberto dalla Chiesa, famoso ex generale dell'esercito militare italiano che venne ucciso nel 1982 in un attentato mafioso insieme alla moglie e all'agente di scorta; la seconda, invece, con la giornalista ed ex modella Carlotta Mantovan, donna con la quale Fabrizio ebbe una bambina nel 2013.



Il mondo della televisione perde un grande conduttore, capace di intrattenere i telespettatori con la sua professionalità e con il suo grande sorriso, ma più in generale si è persa una grande persona, una persona che voleva bene a tutti e che non provava ne invidia ne rancore nei confronti degli altri; in più, come detto in precedenza, stava dalla parte dei più deboli sostenendo campagne per la ricerca e non solo.

Mancherai a tutti, ciao Fabrizio.

Lo Giaccio Tiberio



Sport

Anche i migliori se ne vanno



Davide Giacomo
Astori

San Giovanni
Bianco, 7 Gennaio
1987- Udine, 4
Marzo 2018



Davide Giacomo Astori è stato un calciatore italiano di ruolo difensore. Iniziò nel Ponte San Pietro, squadra vicina al Milan, giocò nella primavera milanista fino alla stagione 2005/2006, venne prestato al Pizzighettone in serie C1 dove scese in campo 27 volte, segnando la sua prima rete. Tornato al Milan nella stagione 2007/2008 passò sempre in prestito al Cremonese anch'essa in serie C1. Nell'estate 2008 venne acquistato dal Cagliari il 14 settembre, a 21 anni, fece il suo primo esordio in Serie A. Nell'estate 2009 venne rinnovata la comproprietà con il Milan e divenne titolare del Cagliari, segnando il suo primo gol contro la Fiorentina. Il 25 giugno 2010 fece un'altra stagione da titolare con 36 presenze su 38 gare complessive.

La notizia della sua morte, lo scorso 4 marzo, ha sconvolto tutto il mondo dello sport e non solo. La domanda che tutti ci siamo fatti è stata: come è possibile che un ragazzo così giovane sia morto in maniera così improvvisa e inaspettata? Lui rappresentava, come dice Buffon, «l'espressione migliore di un mondo antico», a sottolineatura della grande fede dimostrata dal giovane Astori nei principi originari del calcio: lo spirito di squadra, l'onestà della competizione, vinta con impegno e serietà, il puro e semplice piacere del gioco sportivo. Si riacquistino questi ideali in onore della memoria di chi li ha schiettamente rappresentati!

Filippo De Biasi





Deodorante fai da te a costo zero e tanti utili consigli

Sapete cosa c'è realmente nei prodotti che tutti i giorni utilizzate sulla vostra pelle? Sapete che possono esserci sostanze che fanno male alla vostra salute e all'ambiente?

La composizione dei prodotti cosmetici si chiama INCI e, visto che non siamo tutti chimici, oggi esiste uno strumento molto utile per sapere cosa stiamo acquistando e soprattutto cosa ci stiamo spalmando addosso: si chiama ecobiodizionario, un valido strumento creato da Fabrizio Zago.

Come funziona?

Basta cercare la composizione del prodotto che ci interessa (shampoo, crema, cosmetico, deodorante ...), ricopiarla nel riquadro e appariranno dei pallini (dal doppio verde al doppio rosso) che indicheranno la pericolosità e la sostenibilità di ogni sostanza. Meglio cercare la composizione su internet e utilizzare il copia e incolla, perché i nomi sono impronunciabili e difficili da trascrivere correttamente.

Quindi vi consiglio di provare, lo troverete sul sito www.ecobiocontrol.bio e vi suggerisco di



Come si Usa?

Ci sono più possibilità per tutte le esigenze:

- Soluzione satura di bicarbonato: mettete in un bicchiere dell'acqua distillata, aggiungete il bicarbonato un po' alla volta fino a che non si scioglierà più e rimarrà sul fondo, se non c'è deposito sul fondo aggiungete ancora un po' di bicarbonato. Travasate in uno spruzzino di deodorante liquido esaurito, facendo attenzione a non travasare anche il deposito che sarà rimasto sul fondo altrimenti lo spruzzino si otturerà.
- Bicarbonato puro: aiutandovi con un vecchio piumino, potete utilizzare il bicarbonato puro direttamente sulle ascelle umide, così attacca meglio. Come inumidirle? Con semplice acqua o con idrolato di hamamelis che grazie alla sua azione astringente funge da anti-traspirante.
- Miscela: il bicarbonato applicato direttamente sulla pelle col tempo potrebbe dar luogo a sensibilizzazioni per le pelli più delicate, quindi potete mescolare in parti uguali all'amido di mais ed utilizzarlo come indicato sopra.

Se volete approfondire seguitemi o date uno sguardo ai siti www.ecobiocontrol.bio e www.mammachimica.it

dare uno sguardo anche al magazine, alla bioecoenciclopedia e al forum, dove troverete tante utili informazioni e tante ricette semplici ed economiche come il deodorante in questione.

Ora però parliamo del deodorante. È molto semplice, si tratta del banale bicarbonato che tutti abbiamo in casa.

La "puzza" del sudore è causata dalle molecole organiche maleodoranti che, pur non essendo contenute direttamente nel sudore, possono essere prodotte in seguito al metabolismo dei batteri che vivono naturalmente sulla nostra pelle.

Il bicarbonato crea un leggero pH alcalino, ma soprattutto conferisce un effetto "salamoia" che impedisce ai batteri di moltiplicarsi e quindi di creare cattivo odore.





LA EDUCACIÓN, UN BANCO CON TRES PATAS

La educación es el proceso de enseñanza-aprendizaje, al que todos tienen derecho, cuyo fin es desarrollar y perfeccionar las facultades intelectuales y morales de una persona, o mejor dicho, un largo camino hecho de esfuerzo, cuyo logro lleva al dominio primero de sí mismo y luego del mundo externo.

Es un proceso hacia la libertad, cuyos protagonistas son el alumno y el mediador. Para que el proceso educativo se cumpla, sus personajes tienen que estar todos implicados y en su sitio cumpliendo sus propias funciones. Al contrario, pudiendo considerar la educación como un banco con tres patas (una es el alumno, otra la familia y en fin, el profesorado junto a la sociedad), si se rompe una de ellas, la mesa se derrumba y falla.

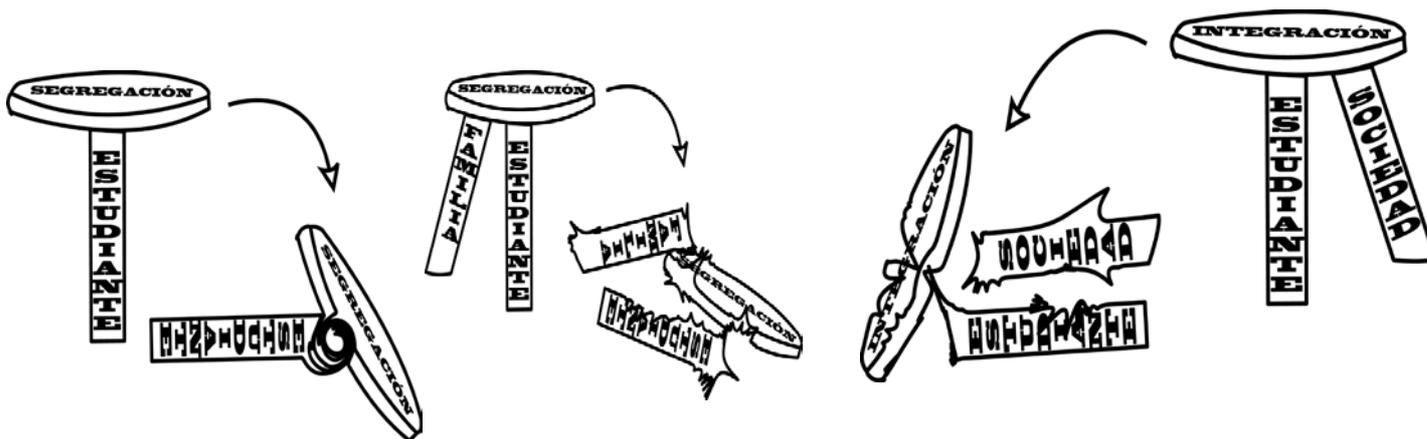
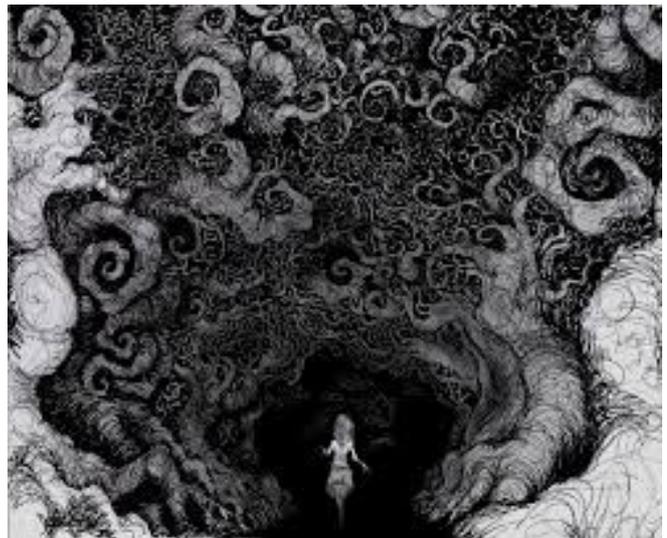
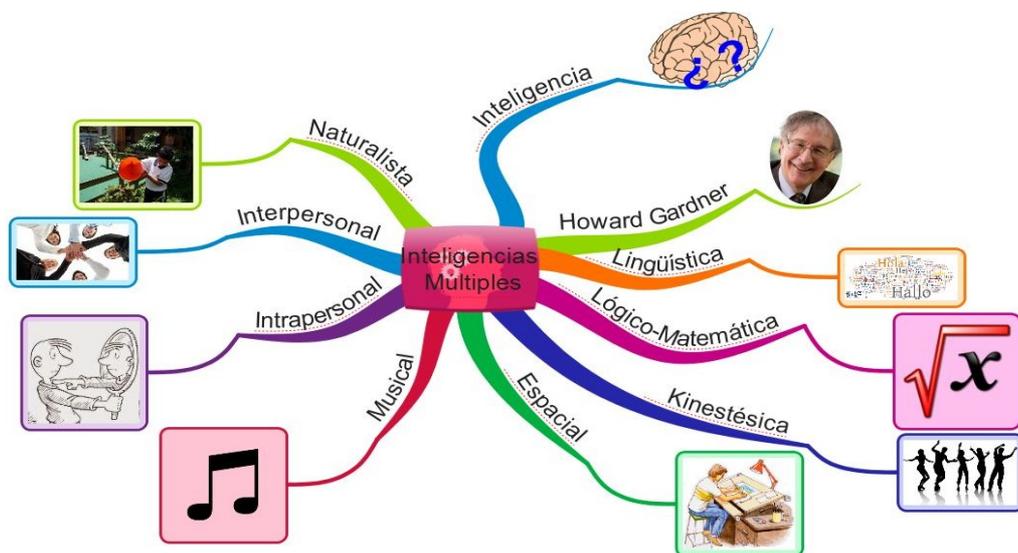


Figura 3 Los Bancos de la Historia de la Educación Especial (Elaboración propia)

Cuando esto sucede, y suele pasar frecuentemente, el alumno se siente como si estuviera en una selva oscura, y no logra encontrar la ruta para salir.



El periódico *LO SGUARDO DELLA NEXT GEN*, entonces, se presenta como proyector de rayos de luz, cuyo objetivo es enseñar tanto a los alumnos, como a los docentes, varios caminos para salir de momentos de particulares dificultades. Las rutas iluminadas por lo tanto, serán todo tipo de temas elegidos por la familia del Caio Plinio Segundo, útiles para el desarrollo de las inteligencias múltiples de la persona.



Si te digo que tú eres el protagonista del aprendizaje,
¿qué contestas?
¿Cuántas inteligencias tienes desarrolladas?
¿Te interesa conocer las características de cada
inteligencia?

Escribenos a losguardodellanextgen@gmail.com



Progetti

Progetto Aiuta Venezuela

Ti voglio raccontare la realtà del mio Paese
Non puoi smettere di lottare per ciò in cui credi.

Questo giornalino nasce grazie al progetto Aiuta Venezuela. Difatti, è ascoltando la radio Venezuelana, tutte le notizie false date dagli speaker *chavisti*, che è nata l'ispirazione di *Lo Sguardo della Next Gen*. L'educazione della Next Gen non deve essere storpiata e schiavizzante, come si tende a fare in Venezuela, ma deve offrire il *Gen* giusto che aiuti una persona a intraprendere il suo cammino verso l'autonomia, l'indipendenza e la libertà.



Che cosa cercherà di fare *Lo Sguardo della Next Gen*? Uno degli obiettivi prefissati è quello di "educare la gioventù a essere contagiosa positivamente". Per questo motivo è importante sviluppare *Lo Sguardo* con la *S* maiuscola, che permetta di vedere bene la moltitudine di problemi esistenti nel mondo. "Non è facile immaginare le vite degli altri quando si svolgono in territori così distanti come lo è il Venezuela". Oggi, però è molto facile viverla telematicamente con i nuovi mezzi di comunicazione. Se i giornali europei dicono pochissimo sulla situazione venezuelana, sono i social network come facebook, twitter, instagram e whatsapp che ci aiutano a capire meglio la gravità della realtà di un paese in crisi. L'incontro inerente al progetto *Aiuta Venezuela*, che si è svolto in aula Magna, giorno 7 febbraio 2018, ha avuto e ha come obiettivo quello di diffondere le sofferenze che i venezuelani stanno patendo. Da una parte chi è rimasto cerca di reagire chiedendo aiuto, mentre chi è andato via, cerca di essere la



voce di tutti coloro che non possono parlare. È stato organizzato un bellissimo dibattito tra alunni e professori venezuelani in videoconferenza skype e gli alunni del Caio Plinio.



Hanno animato la giornata il presidente di Aiuti Umanitari per il Venezuela, la dottoressa Marisol Dieguez insieme ai volontari di ALI Associazione latinoamericana in Italia (Yamely Bravo, Yesenia Villalobos Katerina Iannicelli, Johanna Ocampo, Luis Hernandez e la sua familia), i quali hanno offerto un buonissimo aperitivo venezuelano a base di arepitas de perico y queso blanco, tortillas de patata, sanduchòn de atùn, pizza ecc.

Perché si è deciso di partire con i piatti venezuelani? Perché la popolazione è ridotta allo stremo, molti bambini muoiono di fame, e i venezuelani non riescono a trovare cibo, medicinali e beni di prima necessità, nemmeno al mercato nero. I Venezuelani stanno attraversando un brutto periodo, dovuto alle scelte fatte in precedenza. L'ignoranza del capo del governo, l'ignoranza della popolazione che non ha saputo votare, hanno fatto sprofondare il paese in una profonda crisi senza

ritorno. Il Venezuela è alle prese con l'iperinflazione che supera le tre cifre, i risparmi sono stati azzerati, tutti gli investitori sono andati via insieme alle multinazionali. Come hanno riferito i ragazzi di Barquisimeto migliaia e milioni di venezuelani hanno iniziato un esodo verso i paesi confinanti, tra cui Colombia, Chile, Brasile, USA, Perù, Bolivia. In questo



modo oltre a spezzare le ALI del futuro della gioventù, si stanno distruggendo le radici dei venezuelani. Essi hanno perso momentaneamente ogni tipo di libertà, come testimoniano le loro frasi: "Sono 8 anni che non posso andare nel mio paese", "Lasciamo tutto con la speranza di ritornare un giorno"; "Mio fratello ha dovuto lasciare l'università per andare in Chile a fare il cameriere"; "I supermercati sono vuoti, e per prendere il pane mi devo alzare alle 4 per fare la fila, con la speranza che ce ne sia abbastanza"; "Mi devo portare i medicinali in ospedale perché non ce ne sono"; "Le ossa del pollo le conservo nel freezer

per fare il brodo"; "Ieri sono morti 12 bambini appena nati"; "Se dici la parola dittatore, puoi finire in carcere"; "Se scoprissero che stiamo parlando con voi Italiani, potrebbero chiudere la scuola"; "Dovuto alla situazione che stiamo attraversando, la gente è preoccupata per il mangiare, ciò che costava 6 mila bolivares, adesso costa 800 mila bolivares"; "Dopo 16 anni di lavoro instancabili ho dovuto chiudere il coro della scuola. Il Coro si autofinanzia. A gennaio ho dovuto aumentare la mensilità e i musicisti si sono dovuti ritirare, perché non ce la fanno a pagare l'iscrizione. Siamo rimasti senza coro.





Ancora sono scioccata. Per me il coro è una passione, il mio progetto di vita, e me lo stanno togliendo"; "Molte attività extracurricolari e culturali sono state chiuse poiché non si possono mantenere. E questo vuol dire che il livello culturale scenderà considerabilmente, e neanche la cultura potrà essere accessibile ai bambini venezuelani"; "Sto vedendo che il mio lavoro sta finendo, le mie scelte stanno finendo, e con grave

dispiacere dovrò emigrare nei prossimi mesi, perché già per me, qui nel mio paese, non c'è lavoro".

Questa è la vera realtà che ci è stata raccontata dallo Sguardo della Next Gen Venezuelana. Al grido "non dimenticateci, ma unitevi a noi in questa lotta diffondendo il più possibile la verità", i ragazzi del Caio Plinio hanno risposto suonando l'inno Venezuelano "Gloria al Bravo Pueblo" e accogliendo il grido dei fratelli venezuelani. "Amici, fratelli, Venezuelani, nonostante le diverse latitudini e la lontananza, siamo molto vicini. Siamo la voce di tutti voi. Ci uniamo a voi in questa battaglia. Questo è solo un brutto momento. Siamo tutti fratelli d'amore. SIAMO CON VOI"



Che notizie hai sul Venezuela?

Se sei interessato a conoscere questa Terra Gentile scrivi:

losguardodellanextgen@gmail.com

Jorge Andres Oteri



LO SGUARDO



Quanti sono gli stranieri in Italia?

Gli stranieri in Italia sono circa 6 milioni. Il dato comprende gli stranieri comunitari, i regolari, gli irregolari, i rifugiati e i migranti economici. Ma se non si conteggiano gli stranieri comunitari, gli stranieri non comunitari sono 3,5 milioni circa.

Precisiamo meglio. Gli immigrati residenti in Italia (iscritti all'anagrafe dei comuni italiani) sono 5.047.000, secondo gli ultimi dati Istat, aggiornati al 1 gennaio 2017. Gli stranieri regolari non residenti (muniti, cioè, di un regolare permesso di soggiorno ma non iscritti all'anagrafe di alcun comune italiano), secondo i dati del Ventitreesimo Rapporto sulle Migrazioni 2017 di Fondazione ISMU, sono 400.000 circa.

Gli stranieri regolari in Italia sono, quindi, 5,4 milioni (il dato comprende anche i 147.000 rifugiati). Il dato non comprende, invece, il numero dei richiedenti asilo, gli appena sbarcati e i migranti irregolari (non forniti, cioè, di regolare permesso di soggiorno).

Per raccogliere questi ultimi dati, si fa riferimento al numero di persone presenti nei diversi centri di accoglienza e nel sistema Sprar di accoglienza diffuso. Secondo i dati aggiornati al 15 luglio 2017 del Rapporto sulla Protezione internazionale in Italia 2017, esse sono circa 200.000. In realtà, non tutti gli stranieri presenti nelle suddette strutture sono richiedenti asilo. Alcuni sono già rifugiati, altri sono migranti



irregolari o ospitati nei CIE in attesa di espulsione. Se i 200.000 stranieri presenti nelle strutture di accoglienza vengono sommati ai 5,4 milioni di immigrati regolari presenti in Italia siamo a circa 5,6 milioni di persone.

E i clandestini? L'ultimo dato disponibile, riferito al 1 gennaio 2017, elaborato dalla Fondazione



ISMU nel Rapporto annuale sulle Migrazioni, parla di una stima di 491.000 immigrati irregolari.

Siamo arrivati al dato 5,6 milioni di stranieri, di cui 5 milioni immigrati residenti, 400.000 regolari non residenti e circa 200.000 richiedenti asilo (per comodità tutti gli ospiti delle strutture di accoglienza vengono definiti "richiedenti asilo"). Se aggiungiamo i 500.000 circa di irregolari, otteniamo un dato di circa 6 milioni di persone, corrispondente al 10 % della popolazione.

Perché l'"invasione" degli stranieri fa tanta paura?

Nella Grecia classica, i "barbaroi", gli stranieri che non erano di stirpe greca, erano oggetto di forte discriminazione, perchè popoli non liberi, soggetti ad un regime dispotico, ma anche gli "xenoï", coloro che appartenevano a una comunità politica diversa dalla propria, venivano discriminati, se pur in misura minore. Ad Atene furono presi dei provvedimenti, inevitabili, a tutela degli "xenoï", ma non a Sparta, dove venivano praticate regolari espulsioni. Tutto il mondo greco era accomunato da un fermo rifiuto dell'integrazione, più marcato verso il ba'rbaros", ma evidente anche verso lo "xenos".

Nell'età ellenistica cominciarono a manifestarsi i primi segnali di apertura verso i migranti. Le

conquiste di Alessandro Magno contribuirono al mutamento della mentalità dei Greci.

Nei vari regni ellenistici, infatti, i Greci si trovavano a dover convivere con persone appartenenti a culture diverse dalla propria. L'integrazione tra differenti culture fu più o meno agevole nei vari regni. Alessandria fu un esempio di perfetta integrazione.

Le basi di una società multietnica e multiculturale sono da rinvenire, dunque, nell'antichità.

Come si giustifica l'atteggiamento xenofobo nella società attuale che si considera evoluta dal punto di vista economico, politico, sociale e culturale? Gli extracomunitari vengono presi di mira sui social networks e nelle piazze, ad opera anche di esponenti politici, e fatti oggetto di odio razziale, degradati a capro espiatorio di una situazione di malessere che ha ben altre radici.

I media diffondono quotidianamente notizie di reati commessi dagli stranieri, senza mai fornire una documentazione seria sulla consistenza di fenomeno. La percezione più diffusa tra gli italiani (la cui locuzione tipica è: "Noi non siamo razzisti però loro...") si sostanzia nella stigmatizzazione dello straniero che ruba il lavoro, che vuole imporre usi e costumi propri, che ha accesso alle strutture non accessibili agli italiani, che è terrorista islamico, etc..

I pregiudizi si fondano sull'ignoranza dei fatti. E i fatti dicono che finché persisteranno fame, guerre e persecuzioni politiche, gli stranieri continueranno a varcare le frontiere.





Secondo le stime Istat, nel 2050 gli stranieri rappresenteranno un quinto della popolazione, mentre un italiano su quattro avrà più di 75 anni. E già oggi il contributo economico dell'immigrazione si fa sentire sui contributi pensionistici, contributi che vanno a sostenere il sistema nazionale del Welfare. Secondo il Rapporto 2017 sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa, gli immigrati contribuiscono all'8,9 % del PIL. E allora, perchè additare gli stranieri secondo una percezione "noi e loro" e non considerarli, invece, secondo una prospettiva "noi con loro", in quanto facenti parte di una comunità che si definisca sulla base dei valori di uguaglianza, libertà, solidarietà, dignità?

I Media, la Scuola e tutte le istituzioni della società civile, sono chiamati in causa al fine di educare i giovani al rispetto dell'identità dell'altro, aiutandoli a formarsi come individui dotati di coscienza e ragione, capaci di agire gli uni nei confronti degli altri in spirito di fratellanza, dotandoli di strumenti critici di interpretazione della realtà.

Fondamentale è l'educazione alla costruzione di senso, al porsi delle domande, a comprendere che l'altro non è per forza un usurpatore o qualcuno su cui prevaricare, ma qualcuno con cui edificare una società più giusta, più accogliente, in cui esprimere la vera qualità dell'essere umano che vuole essere e restare umano.



Antonietta Girasole



Adolescenza

Un attimo fuggente

Innanzitutto voglio precisare che il mio non è né un articolo, né un tema, né nulla di simile, ma semplicemente un invito rivolto a tutti i miei coetanei e agli adolescenti in generale.

Sapete, questa è un'età particolare: cambia il nostro corpo, cambiano i nostri gusti, cambiano gli ambienti e le persone che frequentiamo.

È un'età piena di alti e bassi, di gioie e di dolori, di emozioni forti, di farfalle nello stomaco e ricca di esperienze, che metteranno le basi per ciò che saremo in futuro.



Mi fa strano pensare di essere in procinto di fare l'esame di maturità, di avere la patente e di poter comprare legalmente l'alcool.



Soprattutto perché non mi sembra passato tutto questo tempo, perché mi pare ieri di aver scelto il Caio, perché non ci credo di essere già arrivato alla fine di quegli anni che sembravano essere interminabili.

Ebbene, il tempo passa veloce, molto più di quanto si pensi.

Godetevi, anzi godiamoci fino in fondo questi anni.

Godiamoci tutto.

Tutte le risate, i pianti, le urla.

Tutte le sgridate, i litigi,

gli abbracci, i sorrisi.

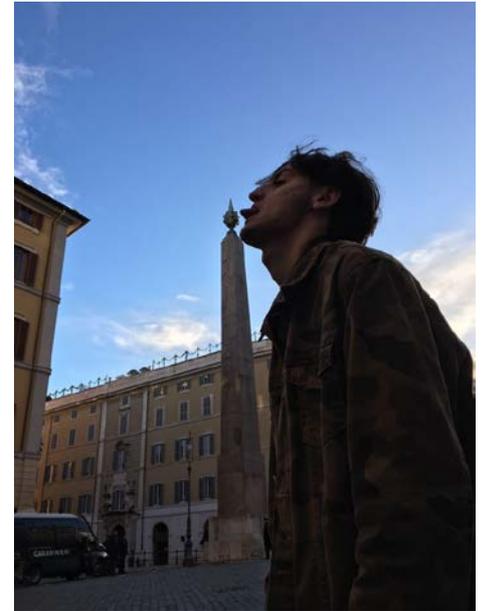




Ogni attimo, ogni momento, ogni do rmita sul banco , o gni incazzatura per i brutti voti, ogni gioia per quelli belli, ogni patatina scroccata, ogni "Hola mi gente" detto col sorriso sulle labbra.

Ogni compagno, ogni insegnante, ogni persona da cui abbiamo appreso qualcosa e con cui siamo cresciuti in questi anni.

Godiamoci ogni secondo, dal più bello al più brutto, perché un giorno (non molto lontano) ricorderemo con nostalgia ciò che è stato e che non sarà più.



Cristian Ballabio





Una primavera dinamica

Siamo entrati nel secondo mese di primavera e il tempo continua a mantenersi instabile con fasi piovose alternate a brevi periodi soleggiati. A differenza degli ultimi due anni, il mese di marzo è stato molto dinamico e fresco con temperature sotto la media stagionale di circa 2 gradi.

Prima di ipotizzare una linea di tendenza per il prossimo periodo chiarisco un concetto fondamentale. Una previsione meteorologica è affidabile fino a 72 ore circa; oltre questo lasso temporale si entra nel campo delle ipotesi o tendenze (massimo 15 giorni) e l'affidabilità di quest'ultime cala più ci si allontana dal giorno in cui vengono formulate.

Tra il 9 e l'13 di aprile è prevista una fase di tempo instabile con piogge anche a carattere di rovescio e locali temporali. Ci tengo a precisare che instabilità non significa pioggia costante per l'intera giornata, ma precipitazioni intermittenti e sparse alternate a fasi asciutte con anche qualche schiarita. Secondo gli ultimi aggiornamenti, il fronte di lunedì sarà il più debole mentre i successivi impulsi instabili che transiteranno tra martedì e giovedì/venerdì saranno più intensi. Al momento non è possibile scendere nel dettaglio della previsione per il prossimo fine settimana poiché non c'è ancora una linea comune tra i modelli.



Tramonto del 24 settembre 2017 da Guanzate

In seguito a questa fase instabile a tratti perturbata, il tempo proseguirà sugli stessi binari. Secondo le ultime emissioni dei principali modelli matematici di previsione, è probabile che fino al 20 aprile circa ci sarà un alternarsi di momenti soleggiati e passaggi perturbati.



Alba del 30.12.2017 a Guanzate

Questo dinamismo atmosferico è dovuto al flusso perturbato atlantico che riesce a mantenersi basso di latitudine e permette il passaggio delle perturbazioni anche nel Mediterraneo. L'origine del dinamismo è da ricercarsi nell'evento gelido che ha coinvolto l'Europa Occidentale a fine febbraio e in altri eventi minori successivi. Aria molto fredda per le nostre latitudini ha raggiunto l'Oceano Atlantico raffreddandolo e di conseguenza le temperature dell'Oceano a Ovest del nostro continente si sono abbassate notevolmente. Finché la temperatura dell'acqua dell'Atlantico rimarrà bassa è probabile che il tempo si manterrà spesso instabile perché l'alta pressione non riuscirà a inserirsi in modo stabile e il flusso atlantico continuerà a scorrere agevolmente verso l'Europa Occidentale.

Se volete rimanere aggiornati sull'evoluzione atmosferica più nel dettaglio seguite la pagina [Facebook Meteo bassa comasca](#).



Poesia



Amicizia

Amicizia di Jorge Luis Borge

Non posso darti soluzioni per tutti i problema della vita.
 Non ho risposte per i tuoi dubbi o timori,
 Però posso ascoltarli e dividerli con te.
 Non posso cambiare né il tuo passato né il tuo futuro,
 Però quando serve starò vicino a te.
 Non posso evitarti di precipitare,
 Solamente posso offrirti la mia mano perché ti sostenga e non cadi.
 La tua allegria, il tuo successo e il tuo trionfo non sono i miei,
 Però gioisco sinceramente quando ti vedo felice.
 Non giudico le decisioni che prendi nella vita,
 Mi limito ad appoggiarti a stimolarti e aiutarti se me lo chiedi.
 Non posso tracciare limiti dentro i quali devi muoverti,
 Però posso offrirti lo spazio necessario per crescere.
 Non posso evitare la tua sofferenza, quando qualche pena ti tocca il cuore,
 Però posso piangere con te e raccogliere i pezzi per rimmetterlo a nuovo.
 Non posso dirti né cosa sei né cosa devi essere,
 Solamente posso volerti come sei ed essere tua amica.
 In questo giorno pensavo a qualcuno che mi fosse amico in quel momento sei apparso tu...
 Non sei né sopra né sotto né in mezzo non sei né in testa né alla fine della lista,
 Non sei ne il numero 1 né il numero finale e tanto meno ho la pretesa di essere il 1° il 2° o il 3° della tua lista
 Basta che mi vuoi come amica:
 non sono gran cosa,
 però sono tutto quello che posso essere.

Poema de la Amistad de Jorge Luis Borges

No puedo darte soluciones para todos los problemas de la vida, ni tengo respuestas para tus dudas o temores, pero puedo escucharte y compartirlo contigo.
 No puedo cambiar tu pasado ni tu futuro.
 Pero cuando me necesites estaré junto a ti.
 No puedo evitar que tropieces.
 Solamente puedo ofrecerte mi mano para que te sujetes y no caigas.
 Tus alegrías, tus triunfos y tus éxitos no son míos.
 Pero disfruto sinceramente cuando te veo feliz.
 No juzgo las decisiones que tomas en la vida.
 Me limito a apoyarte, a estimularte y a ayudarte si me lo pides.
 No puedo trazarte limites dentro de los cuales debes actuar, pero si te ofrezco el espacio necesario para crecer.
 No puedo evitar tus sufrimientos cuando alguna pena te parta el corazón, pero puedo llorar contigo y recoger los pedazos para armarlo de nuevo.
 No puedo decirte quien eres ni quien deberías ser.
 Solamente puedo quererte como eres y ser tu amigo.
 En estos días oré por ti...
 En estos días me puse a recordar a mis amistades mas preciosas.
 Soy una persona feliz: tengo mas amigos de lo que imaginaba.
 Eso es lo que ellos me dicen, me lo demuestran.
 Es lo que siento por todos ellos.
 Veo el brillo en sus ojos, la sonrisa espontánea y la alegría que sienten al verme.
 Y yo también siento paz y alegría cuando los veo y cuando hablamos, sea en la alegría o sea en la serenidad, en estos días pense en mis amigos y amigos, entre ellos, apareciste tu.
 No estabas arriba, ni abajo ni en medio.
 No encabezabas ni concluías la lista.
 No eras el numero uno ni el numero final.
 Lo que se es que te destacabas por alguna cualidad que transmitías y con la cual desde hace tiempo se ennoblece mi vida.
 Y tampoco tengo la pretensión de ser el primero, el segundo o el tercero de tu lista.
 Basta que me quieras como amigo.
 Entonces entendí que realmente somos amigos.
 Gracias por ser mi amigo



Poesia



Odio Scrivere

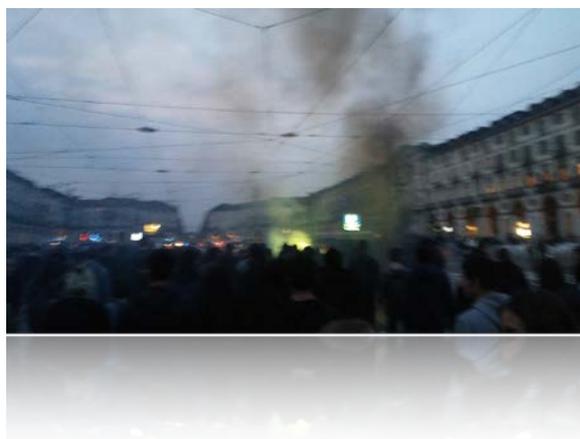
Eravamo giovani
 ed eravamo giovani cinici ciclici
 nel nostro scopare cercavamo di raccattare
 qualche sentimento, senti ti mento.
 E cara signora Europa lo so che tiri... La
 cinghia
 mentre cerchi di sollevarti
 nessuno è più in grado di amarti toccarti
 come è sempre stato.
 Abbracciato, avvinghiato, legato
 "Questa non è la mia signora"
 grida qualche giovane, ma lo ignora.
 In mezzo alla strada su da brava
 alza la gonna come qualche slava.
 Eppure sputi sangue in quel mediterraneo
 già tomba per troppi corpi estranei.

Dannazione. Dannazione. Dannazione.

Voi giovani dovrete aprire gli occhi
 perché vi trattano come finocchi allocchi
 senza speranza di lasciarvi parlare
 voi siete il futuro lasciatevi andare.
 E riprendiamoci le strade dalle lande desolate
 alle città più devastate.
 Corpi violenti violentati
 senza sapere di essere violati.
 Cervelli in fuga da ogni dove
 con l'età media dei diciannove.

E cara signora Europa fasciati la testa
 sbattuta ad una festa,
 chiudi gli occhi e scola un po' di vino
 dimentica la vita che hai avuto da
 bambino.
 Ec-cedi in banalità
 ricordando che andrai all'aldilà
 e passi dall'avere il mondo in tasca
 ad avere solo una burrasca.

Alessia Loi





PROGETTO ECOSCHOOLS

PROMUOVIAMO LA POOL CAR

Cari genitori

Le concentrazioni di polveri sottili sono in aumento e questo farà scattare provvedimenti antismog per cui la scuola Caio Plinio, insieme ad altre scuole del territorio comasco, dallo scorso anno scolastico promuove un progetto che si prefigge di ridurre il numero di auto che viaggiano con solo una o due persone a bordo al fine di avere

- meno code alla mattina
- meno polveri sottili Pm10 che si respirano
- poter accedere alle corsie preferenziali dopo opportuna registrazione
- condividere costi di trasporto

COME PARTECIPARE AL PROGETTO?

-Contattate il docente referente d'istituto per la registrazione

(i moduli da compilare sono disponibili anche sul sito della scuola sotto la voce progetto Ecoschool)

-scaricate sullo smartphone l'app Beepooler

(mette in contatto studenti e genitori che vogliono condividere il mezzo di trasporto per raggiungere la scuola e, se autorizzati, permette l'uso di corsie preferenziali)

RETI DI ISTITUTI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

ITC CAIO PLINIO-docente referente Prof.ssa Mongelli- ma.mongelli@libero.it

IPSSCTS PESSINA-docente referente Prof.ssa Foa- giovannafoa@hotmail.it

ITIS CARCANO -docente referente Prof.ssa Motella- silamotella@setificio.gov.it



ALI Associazione Latinoamericana in Italia - Onlus



Programa de **Ayuda Humanitaria** para Venezuela

AIUTACI AD AIUTARE

DOVUTO ALLA GRAVE SITUAZIONE SANITARIA SI RACCOLGONO DONAZIONI DI FARMACI E PRESIDI PER IL POPOLO DEL VENEZUELA

SI: PASTIGLIE, CAPSULE, COMPRESSE

NO: LIQUIDI, INTEGRATORI, VETRO



ayudahumanitariaparavenezuela
ayudahumanitariaparavenezuelaeneuropa
Associazione-Latinoamericana-in-Italia-ALI

@pahvenezuela

www.ayudahumanitariavenezuela.org
www.ali-italia.org

Per informazioni contattare via E-mail:

alipervenezuela@ali-italia.org

QUANTO RACCOLTO VERRÁ SPEDITO AD ORGANIZZAZIONI SENZA FINE DI LUCRO PER DISTRIBUIRLO A CHI NE HA BISOGNO

Alleati in Italia:



Associazione Latinoamericana in Italia
Via Lorenzo Pupillo, 17
67035 Pratola Peligna AQ
Codice Fiscale: 920181120664

Per contribuire:

C/C Postale: 1032820555

IBAN: IT 26 0 0760 1036 0000 10328 20555

Causale:

ALI per Venezuela - Aiuti Umanitari per il Venezuela



eb - L. Cavallin

SOSTIENI L'AMBIENTE



Ecoschool

Puntiamo al recupero di

- ✓ Occhiali che non usate più
- ✓ Cellulari vecchi
- ✓ Tappi di plastica



**Se volete collaborare consegnateli in guardiola della vostra sede
Provvederemo al recupero e al riciclo**

ECOSCHOOL

Eco-Schools è uno dei programmi internazionali della Foundation For Environmental Education -FEE- per l'educazione, la gestione e la certificazione ambientale. Con circa 20 milioni di studenti e oltre 50000 scuole iscritte, è il programma di educazione alla sostenibilità più realizzato al mondo.

Vuoi contribuire anche tu al progetto? Nessun problema

Siete tutti liberi di inviarci articoli all'indirizzo  losquardodellanextgen@gmail.com se avete interesse a collaborare senza impegno. Nel caso in cui non voleste vedere pubblico il vostro nome, non preoccupatevi! Possiamo semplicemente scrivere ad esempio "alunno di terza", ma non siate timidi.

Potete anche scriverci proposte, domande, richieste di argomenti che vi piacerebbe vedere trattati, chiedere consigli, inviarci poesie, foto, annunci, disponibilità per ripetizioni... e segnalarci gli errori che abbiamo lasciato sulla nostra strada!

Noi della redazione saremo sempre a vostra disposizione e siamo curiosi di sapere cosa pensate di questo giornalino e degli argomenti trattati. Aiutateci a migliorare e supportateci: questo giornalino è per voi.
Grazie!

LA REDAZIONE...

Lisa Spreafico (4TUR1)

Matteo Frigerio (2L)

Samuele Mascheroni (4TUR1)

Sonia Farace (2H)

Paolo Pierobon (5AFM1)

Filippo De Biasi (2I)

Alessia Loi (5TUR2)

Eleonora Thanaj (2H)

Ilaria Filosa (2H)

Federico Ciancio (3AFM2)

Giovanni Bruno (3SIA1)

Direttrice, scrittrice e impaginatrice

Vicedirettore e scrittore

Segretario e scrittore

Vicesegretaria e scrittrice

Scrittore e meteorologo

Scrittore

Scrittrice e agente d'informazione

Scrittrice

Scrittrice

Impaginatore

Impaginatore



GRAZIE

... E I PROFESSORI

Andrea Giardina

Direttore generale

Jorge Andres Oteri

Docente guida (Dipartimento Lingue)

Francesca Zubani

Docente guida (Dipartimento Lingue)

Antonietta Girasole

Docente guida (Dipartimento Diritto)

Laura Greco

Docente guida (Dipartimento Lettere)

Arianna De Siervi

Docente guida (Dipartimento Lettere)

Fabrizio Lo Faro

Docente guida (Dipartimento Scienze Motorie)

